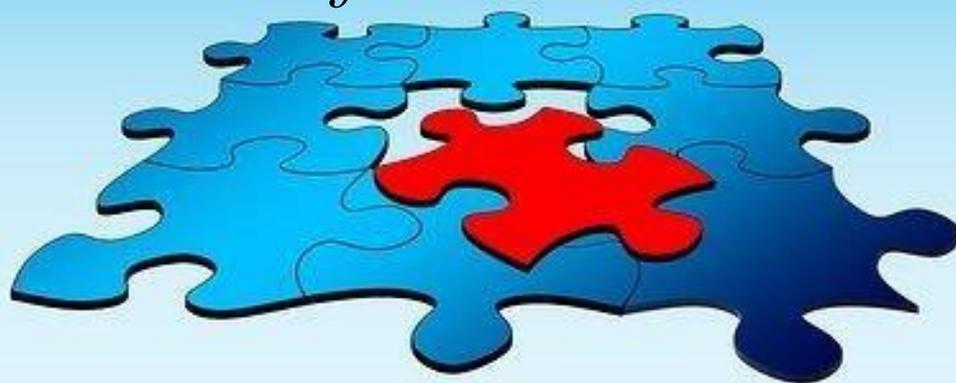


Piano Annuale Inclusione
2024/ 2025
Istituto Comprensivo "Nicola D'Apolito" Cagnano Varano



*“È molto facile accettare e amare chi è uguale a noi,
ma con qualcuno che è diverso è molto difficile, e
tu ci hai aiutato a farlo.”*



Luis Sepùveda

M. 27/12 Direttiva /2012-CM n° 8 del 6/3/2013

Nota Ministeriale prot. n.1551 del 27 giugno 2013

Nota Ministeriale prot. n. 2563 del 22 novembre 2013

Nota Ministeriale prot. n.3587 del 3 giugno 2014-Legge 13 luglio 2015,
n.107 e decreti attuativi n. 62 e 66 del 2017

LINEE GUIDA IN MATERIA DI INCLUSIONE

***“L’inclusione scolastica: riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all’autodeterminazione e all’accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita.*”**

La scuola si trova oggi di fronte a una realtà complessa che pone una duplice sfida: da un lato operare nell’eterogeneità dei propri contesti-classe, e dall’altro rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e dove possibile prevenirle per diventare una scuola inclusiva ed eliminare le barriere all’apprendimento e alla partecipazione di ognuno. In questo quadro, leggere le situazioni difficili degli alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES), a cui fanno riferimento sia la Direttiva del 27 dicembre 2012, sia le successive Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e Nota del 22 novembre 2013, può rappresentare per il nostro sistema di istruzione e per il nostro modo di fare didattica un significativo passo in avanti. Ogni singola realtà scolastica può essere considerata come un laboratorio permanente di *ricerca* organizzativo- educativa e *didattica* nella quale, adottando il modello del *miglioramento continuo*, si studino le condizioni per progettare azioni efficaci nella prospettiva del coinvolgimento diffuso di tutti i docenti. Una scuola inclusiva riduce la dispersione e la demotivazione e consente a tutti gli attori coinvolti (alunni, insegnanti, famiglie, personale, dirigente) di vivere in un contesto accogliente e stimolante, caratterizzato da relazioni significative e da opportunità conoscitive. Per favorire inclusione e apprendimento per tutti, è necessario adottare interventi volti anche alla qualità degli ambienti di apprendimento e alla qualificazione professionale dei docenti.

È fondamentale un curricolo degli insegnamenti e degli apprendimenti, verticale e inclusivo, che faccia riferimento agli interventi didattici, all’organizzazione dello spazio e del tempo, dei materiali e delle risorse e che sia monitorato secondo una logica triennale, annuale e periodica.

Il curricolo inclusivo deve essere flessibile e accogliente; deve valorizzare le doti degli allievi, attivare l’attitudine alla ricerca delle mediazioni culturali ed emotive ed operare per il superamento dei conflitti, oltre che privilegiare la valorizzazione delle molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale.

Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento significa pensare alla classe come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno.

È proprio in questa direzione che vanno le decisioni strategiche e operative della nostra scuola con l’intento di:

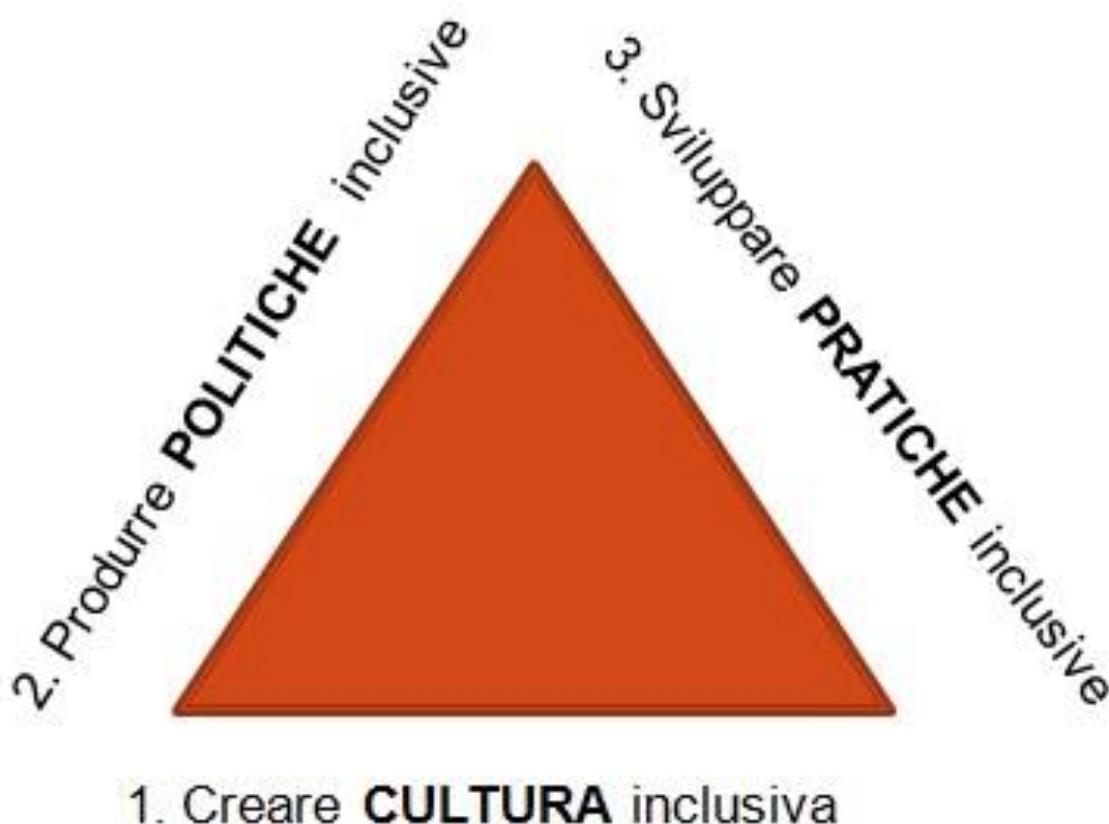
- **comprendere e accorgersi in tempo delle difficoltà di tutti gli alunni e delle condizioni di rischio anche di quelle meno evidenti;**

- rispondere in modo inclusivo, efficace ed efficiente alle difficoltà, attivando tutte le risorse dell'intera comunità scolastica ed extrascolastica;
- occuparsi in maniera efficace ed efficiente di ciascun alunno che presentano qualsiasi difficoltà didattico-educativa attraverso una didattica inclusiva e personalizzata.

Questo è il senso che intendiamo darci dell'inclusione.

Dario Janes scrive nell'edizione italiana dell'Index: *“La progettazione inclusiva investe infatti, profondamente tutta la scuola, e non può essere semplicemente messa a margine come una piccola attività aggiuntiva. È necessario piuttosto che il lavoro sull'inclusione venga assunto come l'avvio di un periodo di sperimentazione che coinvolge tutta la Scuola, e che può portare nel corso dell'anno a una discussione e modificazione del PTOF, con l'obiettivo di giungere a una graduale armonizzazione dei due strumenti.”*

Il PAI è infatti in stretta correlazione con l'elaborazione del PTOF d'istituto.



QUADRO NORMATIVO

Disabilità

L. 104/92: LEGGE-QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE.

D. Lvo 66/2017: **Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità**, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074)

D. Lgs 96/2019 – Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

Le principali novità contenute nel decreto legislativo n. 96/2019 sull'Inclusione.

Le modifiche al D.Lgs. n. 66/2017 sull'**inclusione scolastica** interessano in misura più o meno rilevante la quasi totalità dei 20 articoli di cui si compone il testo: alcune sono di natura formale, quale la sostituzione della locuzione "disabilità certificata" con formule del tipo "accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica", quasi a delimitare all'ambito scolastico i bisogni educativi speciali di cui sono portatori tali alunni. Altre modifiche, invece, sono di rilievo e fra di esse ricordiamo:

- il richiamo rafforzato al principio di "accomodamento ragionevole" previsto dalla Convenzione ONU sulla disabilità (art. 3 e art. 8, c. 1);
- la separazione fra i compiti di assistenza per l'autonomia e la comunicazione, affidata agli assistenti forniti dagli Enti Territoriali, e quelli di assistenza igienica e di base, assegnati ai collaboratori scolastici (art. 3, c. 4 e 5);
- la riscrittura della procedura di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nonché del *Profilo di funzionamento* (art. 5);
- il maggior dettaglio nelle indicazioni della procedura per la elaborazione del PEI, il Piano educativo individualizzato (art. 7);
- la regolazione ex lege delle funzioni e della composizione del Gruppo di lavoro operativo (GLO), che elabora e verifica il PEI dei singoli alunni (art. 7, c. 2; art. 9, c. 10) nonché la partecipazione al GLO degli studenti con disabilità della scuola secondaria di secondo grado (art. 9, c. 11);
- il ridimensionamento e la nuova definizione delle competenze del Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT) (art. 9, c. 4 sgg.);
- l'istituzione dei Centri territoriali di supporto (CTS) quali istituzioni scolastiche di riferimento per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione (art. 9, c. 2-bis);
- la previsione di misure di accompagnamento per formare i docenti e sostenere le scuole (art. 15-bis).

DLgs n. ... 182/2020: i nuovi modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate Linee guida; le nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal decreto legislativo 66/2017.

DSA

- **L. 170/2010:** “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- **Linee Guida del 2011:** “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”

BES

- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.**
Indicazioni operative
- **C.M 8/2013: indicazioni operative in riferimento alla direttiva del 27/12/2012**

ALUNNI CON BES

**Alunni con
disabilità
(certificata
secondo la
L. 104/92)**



**Disabilità
intellettiva**

Disabilità Motoria

**Disabilità
Sensoriale**

Disabilità multiple

**Disturbi
neuropsichiatrici**

**Alunni con BES
(DM 27/12/2012 e
CM 8/2013)**



Dislessia

Disortografia

Disgrafia

Discalculia



**Tipologia di disturbo
non previste dalla
L.170/2010**

**Alunni con ITER
diagnostico di DSA
non ancora
completato**

**Alunni con
svantaggio
socioeconomico**

**Alunni con
svantaggio
Socioculturale**

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2024/2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	22
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	22
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (l'elencazione è solo esemplificativa)	
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	2
Totali	46
% su popolazione scolastica	6%
N° PEI redatti dai GLO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

Funzioni strumentali / coordinamento		0
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		2
Docenti tutor/mentor		0
OSS		1

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione ai GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì

H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	

Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende creare un ambiente accogliente e supportivo attraverso pratiche didattiche orientate all’inclusività:

- **sostenere l’apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;**
- **promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l’intervento sulla classe in funzione dell’alunno;**
- **favorire l’acquisizione di competenze collaborative;**
- **promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;**
- **attivare percorsi formativi didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, destinati ai docenti, al fine di migliorare le pratiche didattiche; incrementare i progetti didattici con tematiche inclusive.**

- Dirigente Scolastico
- GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
- Collegio dei Docenti

- Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe/Team Docenti
- Funzione Strumentale per l’Inclusione
- Docenti di Sostegno
- Docenti Curricolari
- Personale ATA
- Famiglie

Ciascun organo, secondo le sue proprie competenze, proseguirà un percorso di attenzione già da alcuni anni positivamente intrapreso. Tale percorso va, tuttavia, costantemente condiviso e reso concretamente operativo, affinché:

- gli interventi dell’Istituzione Scolastica stimolino risposte organizzate di tipo educativo piuttosto che assistenziale e di contenimento di “problemi”, evidenziati da alunni con particolari “bisogni” in area sociale-affettivo-relazionale;
- siano intensificate le attività laboratoriali e la collaborazione con Enti esterni;
- l’azione didattico-educativa sia costantemente orientata al futuro di tutti gli alunni, disegnando con loro un “progetto di vita” realizzabile;

DIRIGENTE SCOLASTICO

Gestisce tutto il sistema.

È corresponsabile delle decisioni relative all’individuazione degli alunni con BES.

Coordina il GLI.

Organizza la formazione dei docenti.

Supervisiona l’operato del Referente per l’Inclusione.

REFERENTE PER L’INCLUSIONE

Supporta e coordina le attività di sostegno.

Controlla la documentazione prodotta dalle famiglie.

Cura i rapporti con il CTI/CTS e Enti Locali.

Collabora con il Dirigente Scolastico.

Partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell’inclusione scolastica.

Supporta i docenti nella compilazione di PEI/PDP.

Elabora il PAI.

GRUPPO RAV

Attraverso il monitoraggio e l’autovalutazione delle attività verifica i risultati delle azioni inclusive evidenziando punti di forza e di criticità per avviare azioni di miglioramento.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Lavorano in stretto rapporto tra loro per migliorare la qualità dell'inclusione, riducendo le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

CONSIGLI DI INTERCLASSE, INTERSEZIONE E CLASSE - TEAM DOCENTI

Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative e dispensative.

Individuano, sulla base di osservazioni oggettive, gli alunni con BES sprovvisti di documentazione clinica.

Elaborano, attivano e verificano i PEI/PDP.

Condividono i piani con studenti e famiglie.

Superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello disciplinare di insegnamento al fine di organizzare l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato sui contenuti irrinunciabili e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale (life skills).

DOCENTI DI SOSTEGNO

Partecipano alla programmazione educativo-didattica.

Supportano i docenti del Consiglio di Classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.

Intervengono sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti.

Rilevano gli alunni con BES.

Coordinano la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP).

GLI

È composto dal Dirigente Scolastico, dalle funzioni strumentali (BES - PTOF), dalle famiglie, da una rappresentanza dei docenti curricolari, dai docenti di sostegno, dal Servizio di Integrazione Scolastica (ASL), da Enti e Associazioni presenti sul territorio.

Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità, con DSA e altre tipologie BES.

Discute e formula proposte per la stesura del "Piano Annuale per l'Inclusione".

ASSISTENTE EDUCATORE

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;

Collabora alla continuità nei percorsi didattici.

COLLEGIO DOCENTI

Delibera il PAI su proposta del GLI (mese di giugno).

Esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione.
Esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.
Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate.

PERSONALE ATA

Collabora con i docenti alla realizzazione del Piano Annuale per l'Inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione sarà adeguata al percorso indicato nei PEI e PDP (D.M. 122/2009 art. 9, comma 1).

Il fine della scuola sarà quello di garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni; ciò comporta un particolare impegno da parte dei docenti in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività. Tali strategie saranno oggetto di riflessione e studio anche nei vari Consigli.

Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 l.104/92, a favore della disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.

Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative linee guida del 12/07/2012.

Piano Didattico Personalizzato per tutte le altre tipologie di alunni con BES secondo quanto previsto dalla direttiva BES del 27/12/2012 e circolare applicativa n.8 del 06/03/2013.

Gli insegnanti del Consiglio di Intersezione, Interclasse e Classe/Team docente, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Individualizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia, in un'ottica di personalizzazione, in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento. La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata avrà un ruolo centrale nell'individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Una progettazione educativa volta alla promozione della costruzione di un progetto di vita.

La valutazione del Piano sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Rappresentanti di classe, Consigli di Classe). La valutazione interesserà anche l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. IL Referente per l'Inclusione raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro. Saranno rilevati i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusione della scuola; sarà elaborata la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

È indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli dei Docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione ai livelli di partenza, delle capacità, delle abilità e dell'impegno dimostrati dall'alunno.

La diagnosi della situazione di partenza è finalizzata alla rilevazione dei "bisogni" e delle "risorse" dell'alunno.

La rilevazione verrà effettuata attraverso diverse e ripetute osservazioni sistematiche, all'interno delle normali attività didattiche programmate.

La valutazione finale avrà, invece, lo scopo di "accertare" l'acquisizione delle competenze programmate, compreso il grado di raggiungimento dell'identità personale.

L'Istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per gli alunni con BES in una strategia che accresca la capacità della Scuola di rispondere ai bisogni delle diversità, attraverso i seguenti progetti:

- Educazione alimentare;
- Progetto cinema a scuola;
- Progetti PNRR: Prevenzione per la dispersione scolastica;
- Progetto "Istruzione domiciliare";
- Progetto "Sport".

- Progetti di Educazione Civica

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti di base.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali individualizzate e a gruppi.

Gli assistenti educatori svolgono in classe o fuori della classe, interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità volti al miglioramento dell'autonomia e della integrazione.

Gli assistenti di base forniscono, agli alunni che ne hanno necessità, assistenza negli spostamenti all'interno e all'esterno del plesso scolastico oltre che accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale.

La Scuola risponde alle esigenze di alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico, attuando quando previsto dal relativo Protocollo Provinciale.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Adattamento e semplificazione delle attività.
- Mappe, schemi e aiuti visivi.
- Attività laboratoriali.
- Metacognizione e metodo di studio.
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Tutte le attività promosse sono inserite nei percorsi personalizzati e individualizzati elaborati dai Consigli dei docenti e sottoscritti dalle famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con S.I.S. (ASL) per incontri periodici di confronto.
- Rapporti con i Servizi Sociali per una collaborazione anche per la realizzazione di percorsi extracurricolari per gli alunni con BES.

- Collaborazione con diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio, per l'elaborazione di una progettazione integrata per gli alunni con BES
- Utilizzo di risorse professionali e materiali degli Enti Locali per la realizzazione di percorsi di doposcuola, corsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello.
- Collaborazione con Ambito Territoriale di Zona di Vico del Gargano.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica dei Consigli dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PEI (nel caso di alunni con disabilità) e un PDP.

Nel PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività didattico-educative, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno/a si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali;
- monitorare l'intero percorso di crescita della persona ed il successo delle azioni;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento partirà dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti dell'organico del potenziamento, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. La Scuola necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico.
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri e l'organizzazione di laboratori linguistici.
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusione.
- Costituzioni di rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Sono previsti diversi momenti di raccordo per facilitare il passaggio degli alunni con BES nei diversi ordini di scuola e costruire un percorso di continuità educativa e didattica nei passaggi da un grado all'altro.

Sono previsti sia alle scuole primarie che alla secondaria, incontri fra i docenti dei due ordini di scuole e una mattinata di accoglienza con la visita ai plessi dei bambini. Per i bambini in ingresso e in uscita viene compilata una scheda personale di presentazione.

Per alcuni alunni diversamente abili viene valutata l'opportunità di effettuare attività ponte.

Per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado sono organizzate specifiche attività di orientamento all'interno e all'esterno della scuola anche in collaborazione con enti e associazioni.

Notevole importanza viene data all'accoglienza. Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

La Scuola considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con BES e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza

Il Referente per le attività di sostegno, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno/a, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il Referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno/a diversamente abile.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al team docenti proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con B.E.S. possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte della funzione strumentale per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. o nel P.D.P. l'alunno/a e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento.

Il docente di sostegno, su delega dei Consigli, collabora con la Figura Referente preposta a tale attività, per individuare le attività e il tipo di indirizzo che l'alunno con BES può svolgere, per facilitare l'inserimento in un altro grado di scuola e partecipare come tutor, se necessario.

Nell'ultimo GLH operativo del terzo anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado, si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2024